

Si è svolta dal 24 al 29 agosto la sesta Route Estiva 2026 promossa dall'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro e dal Progetto Policoro. Il tema dell'esperienza, rivolta agli Animatori di Comunità del Progetto Policoro e ai seminaristi, è stato "Giustizia e pace si baceranno" (Sal 85,11), approfondito attraverso le testimonianze e l'eredità di Adriano Olivetti e Armida Barelli.

Il cammino ha preso il via lunedì 24 agosto da Cuorgnè, dove i giovani hanno attraversato le Alpi piemontesi sui passi della Dottrina Sociale della Chiesa. Un percorso di oltre 73 chilometri, scandito da momenti di riflessione, preghiera e testimonianza, immersi nelle bellezze paesaggistiche e naturalistiche del territorio.

La Route ha attraversato alcune località significative del Piemonte, toccando Vidracco, Ivrea e il Santuario di Graglia, fino a giungere al Santuario di Oropa, meta conclusiva del viaggio per riscoprire se stessi e per non esseri "buoni alla buona".

"In questi giorni di cammino insieme ai ragazzi ci siamo lasciati guidare non soltanto dalla strada, ma anche dalle parole del Salmo 85: "Giustizia e pace si baceranno". Abbiamo riflettuto sul significato della pace, intesa non come un semplice ideale, ma come un impegno quotidiano che chiama ciascuno a fare la propria parte. In questo percorso abbiamo riscoperto l'attualità dei principi fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa, che diventano strumenti concreti per costruire relazioni più giuste e una società più fraterna" ha spiegato don Marco Ulto, che insieme a don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro e del Progetto Policoro, e a Domenico Smimmo, formatore nazionale del Progetto Policoro, ha accompagnato i giovani lungo questo percorso.

"La Dottrina Sociale della Chiesa - ha aggiunto don Marco - non resta quindi teoria, ma si traduce in azione e responsabilità quotidiana. Torniamo da questa esperienza con il desiderio di custodirla nel cuore e di continuare a viverla nelle nostre comunità e nella vita di ogni giorno», ha dichiarato don Marco Ulto.